“Ecomafia 2020”, le storie e i numeri della criminalità in Emilia-Romagna

Giovedì **10 giugno** è stato presentato il rapporto ***Ecomafia 2020***, documento con cui ogni anno **Legambiente Onlus** registra gli **illeciti ambientali** in Italia. La presentazione, trasmessa in diretta streaming sulla piattaforma Zoom e sulla pagina Facebook di Legambiente Emilia-Romagna (dove è possibile rivederla), è stata organizzata in collaborazione con Libera Emilia-Romagna.

Numerosi i relatori e le relatrici presenti all’incontro. **Nicoletta Grassi**, Segretario Associazione Nazionale Forense, **Lorenzo Frattini**, Presidente di Legambiente Emilia-Romagna, **Enrico Fontana**, Responsabile Osservatorio nazionale Ambiente e Legalità di Legambiente, **Sofia Nardacchione**, Responsabile comunicazione Libera Emilia-Romagna, **Generale Fabrizio Mari**, Comandante del Circolo Ufficiali delle Forze Armate d’Italia Emilia-Romagna, **Maria Luisa Caliendi** e **Francesco Colliva**, Centro Azione Giuridica Legambiente Emilia-Romagna, **Emma Petitti**, Presidente Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna, **Flavio Lazzarini**, Sostituto Procuratore distrettuale antimafia.

Nicoletta Grassi ha aperto l’incontro sottolineando la necessità della partecipazione attiva degli **avvocati**, in quanto difensori dei diritti, alla vita della società e alla diffusione dei principi di legalità.
Enrico Fontana ha esposto nella sua presentazione i dati relativi ai reati eco-mafiosi: nel 2019 i reati contro l’ambiente accertati sono stati **1.178**, che equivale ad una **crescita del 48% in Emilia-Romagna** rispetto al 2018 (trend superiore alla media nazionale).

L’intervento del gen. Fabrizio Mari ha fornito anche alcuni dati del 2020 e ha parlato delle inchieste aperte sui reati più preoccupanti (come l’associazione per traffico illecito di **rifiuti**) che mantengono un trend costante (39 nell’ultimo quadriennio e 10 solo nel 2020), mentre i reati perseguiti dai nuclei di Carabinieri forestali, ambientali ed agroalimentari sono passati da 689 del 2019 a 765 nel 2020.

Fontana fa inoltre notare che, se da un lato i numeri in crescita dei reati accertati indicano un **incremento degli illeciti**, dall’altro mettono anche in luce una **maggiore efficacia di strumenti e controlli** (anche grazie alla **legge 68/2105** che ha introdotto i delitti ambientali nel Codice penale). E ribadisce la necessità di rendere sempre più accessibile la possibilità di segnalare gli illeciti, responsabilizzando la cittadinanza.

Invito condiviso da tutti i partecipanti, che hanno ricordato l’importanza di un **lavoro culturale e collettivo costante** che coinvolga le associazioni e i cittadini e rivolto anche agli attori economici e alle imprese.

Qui è disponibile un’anteprima dei numeri e le storie raccontati nel Rapporto Ecomafia 2020 >>